



Università per Stranieri di Siena
COMMISSIONE PER LA STESURA DELLO STATUTO
20 MAGGIO 2011

VERBALE

Il giorno Venerdì 20 maggio 2011, alle ore 14.00, si è tenuta, convocazione avvenuta nel corso della riunione del 29 aprile u.s., presso la Sala riunioni (stanza 311) dell'Università per Stranieri di Siena, la riunione della Commissione per la stesura dello Statuto, nominata con D.R. n. 121 del 15 marzo 2011, ai sensi dell'articolo 2, comma 5 della Legge 240/2010 e composta da:

PRESIDENTE

Prof. Massimo Vedovelli – Magnifico Rettore

COMPONENTI

		P	A	AG
Dott.ssa Bardotti Gianna	Personale tecnico amministrativo	X		
Dott. Cagli Andrea	Studente	X		
Prof. Campa Riccardo	Professore Emerito (proposto dai professori incaricati)	X		
Prof. Comporti Gian Domenico	Esperto esterno	X		
Prof.ssa Dardano Paola	Professore Associato			X
Dott. Fiorentino Luigi	Esperto esterno			X
Prof.ssa Frosini Giovanna	Professore Associato	X		
Sig. Madioni Simone	Personale tecnico amministrativo	X		
Prof. Moretti Mauro	Professore Ordinario			X
Prof. Pizzorusso Claudio	Professore Ordinario	X		
Dott.ssa Sanfilippo Miriam	Studente	X		
Prof. Tabusi Massimiliano	Ricercatore	X		
Prof. Troncarelli Donatella	Ricercatore	X		
Prof.ssa Tronconi Elisabetta	Docente di lingua	X		

Su invito del Rettore è presente la Sig.ra Laura Bambagioni della Divisione I Affari Generali con funzioni di supporto alla Commissione.

Il Rettore, constatata la validità dell'adunanza apre la seduta e pone in approvazione il verbale della seduta del 29 aprile 2011.

Il Prof. Tabusi chiede di correggere il proprio intervento riportato a pagina 2, come di seguito riportato:

“Il Prof. Tabusi si domanda se sia opportuno utilizzare il margine che la Legge lascia alle Università a Statuto speciale”.

Con tale correzione il verbale viene approvato all'unanimità.

Il Rettore chiede alla Commissione di concordare le date per le prossime riunioni che vengono fissate nei seguenti giorni:

Mercoledì 8 giugno p.v. dalle ore 10.30 alle ore 13.00

Lunedì 13 giugno p.v. dalle ore 10.30 (intera giornata)

Martedì 14 giugno p.v. dalle ore 10.30 (intera giornata)

Il Rettore informa di aver predisposto un testo base sulle forme di governo, nel quale sono stati acquisiti alcuni suggerimenti emersi nella scorsa seduta in merito alle attribuzioni e funzioni al Senato Accademico. Il testo affronta solo alcuni punti della materia.

In merito all'attribuzione dell'espressione del parere vincolante al Senato Accademico su alcune materie, proposta nella scorsa seduta, rimane dell'opinione che tale inserimento sia troppo rischioso ai fini dell'approvazione da parte del Ministero in quanto in contrasto con la Legge. La "destrezza filologica" richiamata dal Prof. Campa ai fini della ripartizione delle competenze tra Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione è da riferire al principio dell'equilibrio dei poteri tra gli organi: previsione dell'attribuzione delle funzioni normative, di indirizzo, di programmazione generale sulle attività di ricerca, di didattica e formative dell'Ateneo al Senato Accademico, salvaguardando così la centralità dello stesso negli ambiti fondanti l'Università, e previsione dell'attuazione delle linee indicate da quest'ultimo da parte del Consiglio di Amministrazione oltre alle funzioni di indirizzo strategico della gestione amministrativa e finanziaria dell'Ateneo. In altri termini, al Senato dovrebbe spettare il compito di definire i principi, criteri generali, linee di indirizzo, che dovrebbero guidare l'azione del Consiglio di Amministrazione. In questo modo il Senato avrebbe la possibilità di valutare la coerenza delle azioni del Consiglio con i criteri e principi generali definiti dallo stesso Senato. Ritiene necessario prevedere nello Statuto i meccanismi di sfiducia, oltre che per l'operato del Rettore, così come previsto dalla Legge 240/2010, anche per gli altri organi. In caso di scostamento delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione rispetto agli indirizzi del Senato Accademico o viceversa, dovrebbe poter scattare la sfiducia.

Altro aspetto di rilevante importanza riguarda l'esercizio del monitoraggio e della valutazione da parte del Senato Accademico sul Consiglio di Amministrazione e viceversa, nei reciproci campi di competenza. Anche se gli adempimenti inerenti la valutazione rientrano tra le competenze del Nucleo di Valutazione, ritiene che la funzione della valutazione debba fondarsi sulle pertinenze del dal Senato Accademico. Quanto sopra espresso consente di mantenere, senza andare contro la Legge, il carattere "parlamentare" del Senato Accademico e il carattere "governativo" del Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo rende conto al Senato Accademico e può essere sfiduciato.

Il Prof. Campa condivide la posizione espressa dal Rettore ma, relativamente alla sfiducia, osserva che questa può essere soggettiva o individuale. Rileva inoltre, come già avvenuto nella scorsa seduta, che nella legge non è esplicitato il rapporto distonico tra gli organi; pertanto ritiene opportuno che il Senato Accademico si esprima sulle azioni da intraprendere e il Consiglio di Amministrazione si esprima sulla fattibilità solamente in termini finanziari delle stesse, senza entrare nel merito.

Il Rettore concorda aggiungendo che il Senato è chiamato a raccogliere la programmazione proveniente dalle strutture di ricerca e di didattica, che sono autonome.

Il Prof. Tabusi ritiene che la distonia tra Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, più volte richiamata dal Prof. Campa, possa essere evitata qualora la composizione di entrambi gli organi risultasse abbastanza rappresentativa. Concorda in merito all'assegnazione delle funzioni di definizione dei principi e dei criteri al Senato Accademico. Pone l'attenzione su quanto disposto dalla legge in materia di attribuzione delle funzioni al Consiglio di Amministrazione dove, al primo punto viene affidata a tale organo, l'attribuzione delle funzioni di indirizzo strategico.

Il Rettore osserva che tale funzione è legata alla programmazione finanziaria annuale.

Il Prof. Comporti, relativamente a quanto espresso dal Rettore in merito alle funzioni di carattere parlamentare del Senato Accademico e di quelle governative al Consiglio di Amministrazione, ritiene che possa essere una lettura possibile e sostenibile data anche la natura di questa Università.

Il Senato Accademico esprime delle linee di indirizzo che emergono dalle strutture di base. In

questo modo la proposta del Senato assume un peso ancor più rilevante nei confronti del Consiglio di Amministrazione. Osserva che tale meccanismo necessita di una chiara distinzione delle forme di composizione tra i due organi in quanto la presenza delle stesse rappresentatività può provocare un conflitto. Relativamente alla sfiducia, ritiene che quella espressa nei confronti del Rettore ricada anche su una parte della composizione del Consiglio di Amministrazione. Ritiene opportuno che lo Statuto debba fissare le linee generali lasciando ai regolamenti la definizione delle procedure applicative.

Il Rettore crede che in primo luogo sia necessario individuare i principi e gli indirizzi generali da attribuire al Senato Accademico e definire le azioni attuative da assegnare al Consiglio di Amministrazione, lasciando ad un secondo momento le modalità di costituzione degli organi.

Il Prof. Tabusi ritiene, invece, la definizione della composizione degli organi un elemento molto importante per capire il bilanciamento degli stessi. A suo avviso, la previsione del meccanismo di sfiducia da parte di un organo lascia capire che quell'organo ha provveduto a nominare l'altro.

Il Prof. Pizzorusso ricorda di non aver rilevato particolari timori in merito alla distribuzione delle funzioni al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione. Non gli sembra, ad esempio, che al Consiglio di Amministrazione venga assegnata per Legge alcuna competenza sui programmi didattici e scientifici di cui alla Legge 31.03.2005, n. 45.

Il Dott. Cagli ritiene importante valutare tutte le possibili cautele amministrative per far sì che l'Amministrazione vada avanti.

Il Prof. Campa reputa opportuna la presenza di un indirizzo strategico avente tutti i mezzi amministrativi, economici e finanziari per portare avanti i principi del Senato Accademico evitando così conflittualità tra organi.

Il Rettore osserva che durante la propria esperienza non ha riscontrato conflitti tra i due organi. E' convinto del fatto che non sia utile la duplicazione delle funzioni che distolgono entrambi gli organi dai loro compiti principali. Osserva che "la distinzione di territori" possa portare ad una distribuzione di competenze.

Il Rettore consegna ai componenti della Commissione il testo base contenente i seguenti argomenti:

- Le forme del governo
- Organi di governo dell'Università e Organi di Ateneo
- Il Senato Accademico
- Il Consiglio di Amministrazione

Il Rettore prima di procedere alla lettura del testo informa, come già anticipato, di aver contrassegnato alcuni punti che necessitano di un'ulteriore revisione.

La Commissione procede ad un primo esame del testo soffermandosi, con un ampio dibattito, sui punti del Senato Accademico disciplinanti la sfiducia del Rettore e del Consiglio di Amministrazione. In particolare la discussione si sofferma sull'ancoraggio della sfiducia del Rettore ai risultati derivanti dalle relazioni del Rettore sull'attività dell'Ateneo di cui alla Legge 1/2009, la relazione del Collegio dei Revisori sul conto consuntivo, e la Relazione del Nucleo di valutazione. Su tale punto emergono alcune perplessità da parte dei Professori Tabusi, Pizzorusso e Dott. Cagli, i quali sostengono che dopo due anni la mozione di sfiducia può essere avanzata in ogni momento del mandato. Il Senato, comunque, non sfiducerebbe direttamente il Rettore, ma esprimerebbe una proposta di sfiducia sulla quale dovrebbe poi esprimersi il corpo elettorale.

La Prof.ssa Troncarelli, relativamente alla mozione di sfiducia da parte del Senato Accademico sull'operato del Consiglio di Amministrazione, esprime disaccordo sull'applicazione di tale meccanismo nei confronti del singolo consigliere in quanto, le deliberazioni vengono adottate a maggioranza o all'unanimità e non singolarmente.

Al termine della presa visione del testo base, il Prof. Tabusi consegna al Rettore e ai componenti della Commissione, una proposta elaborata dai Ricercatori sui seguenti organi dell'Ateneo: Il Rettore, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione. Il Prof. Tabusi procede a dare lettura del documento che contiene, oltre a sintetiche attribuzioni e funzioni, le procedure elettorali

per la votazione del Rettore, le composizioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

Al termine della lettura del documento proposto dai ricercatori, il Dott. Cagli consegna al Rettore e ai membri un ulteriore elaborato. Il Dott. Cagli informa che tale documento contiene alcuni principi, indicazioni e suggerimenti ritenuti importanti dalla comunità studentesca per la redazione del nuovo Statuto. Procedo quindi alla lettura del testo che prevede la garanzia della presenza delle rappresentanze della comunità università e degli studenti negli organi; elettorato attivo e passivo delle elezioni del Rettore, i riferimenti alla composizione del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico e del Consiglio di Dipartimento; la previsione di commissioni rappresentative per la stesura dei regolamenti; la previsione di ulteriori strumenti di verifica e controllo per permettere l'effettiva partecipazione delle componenti universitarie in ogni aspetto della vita dell'Ateneo.

La Prof.ssa Tronconi chiede al Prof. Tabusi i motivi della proposta di 'voto pesato' per i Docenti di lingua insieme ai docenti incaricati.

Il Prof. Tabusi evidenzia che tale scelta deriva dal fatto che la categoria dei Docenti di lingua è a esaurimento.

Il Rettore, al termine della esposizione del Dott. Cagli, invita i componenti della Commissione ad esaminare i testi consegnati nel corso di questa seduta per discuterli nuovamente nella prossima riunione. Esprime il suo apprezzamento a quanti si sono impegnati nella elaborazione dei due documenti. Sul testo di suggerimenti degli studenti apprezza il richiamo esplicito al fatto che il Rettore debba appartenere ai ruoli dell'Ateneo, segno – questo – di grande senso di appartenenza all'Istituzione. Ritiene, invece, non percorribile le proposte di 'rendicontazione' dei singoli dipendenti nei confronti dell'Assemblea, ostando a ciò per lo meno le norme contrattuali.

La Prof.ssa Troncarelli invita i colleghi della commissione a riflettere sulla composizione del Senato Accademico prevista nel testo presentato dal Rettore rilevando che in tale organo la categoria dei ricercatori è poco rappresentata rispetto alle altre componenti.

Viene segnalata, inoltre, l'opportunità di un incontro con il Consiglio Accademico, con il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dell'Università per un confronto su quanto finora fatto.

Alle ore 17.05 la Commissione interrompe i lavori, che riprenderanno il giorno Mercoledì 8 giugno p.v, alle ore 10.30.

La presente vale come convocazione.

IL PRESIDENTE
(Prof. Massimo Vedovelli)

ASSISTENTE ALLA VERBALIZZAZIONE
(Sig.ra Laura Bambagioni)